SOGNI NEL CASSETTO

SOGGETTO PER UN DOCUMENTARIO

di ALESSANDRO GUATTI

Il mio progetto è condurre un’analisi tra i giovani laureati (dai 25 ai 35 anni) per mostrare se mediamente la nostra generazione sia costretta a rinunciare ai propri sogni e alla propria realizzazione a causa della crisi economica e culturale.

Il peso della crisi economica è evidente: non ci sono soldi e non c’è lavoro.

Per quanto riguarda la crisi culturale, essa assume importanza nel progetto perché il fulcro del documentario sarà costituito da giovani che aspiravano/aspiravano a lavorare in un ambiente artistico (un background di studi all’accademia, al conservatorio, al DAMS, etc). La politica economica e culturale di oggi non finanzia istituzioni o enti che potrebbero dare lavoro a questi giovani, perciò essi come reagiscono?

Lo scopo è mostrare quanti di essi riescono a mantenere fede ai loro progetti e a quale prezzo. Casi emblematici possono essere:

1. Marcello: 30 anni, ha studiato all’Accademia di Belle Arti di Milano, ha molto talento come pittore, ma per mantenere la famiglia (ha appena avuto un figlio) deve trovarsi un lavoro che nulla a che fare con i suoi progetti (commesso, etc.).
2. Antonella: 34 anni, è riuscita per miracolo a ottenere un posto come insegnante di musica in una scuola, il che le consente di portare avanti, seppur con grandi difficoltà, le sue inclinazioni canore attraverso il canto in due gruppi che però non riescono a sfondare.
3. Tommaso: 30 anni, videomaker freelance. Fa piccoli lavori inerenti il videomaking per poter guadagnare esattamente la somma che serve a pagare le bollette e per il prossimo acquisto di attrezzatura o per potersi iscrivere a dei corsi di regia o fotografia. Il lavoro fisso non è nelle sue priorità, anche se si rende conto che non potrà passare il resto della vita in questo “precariato”.

Il raggio d’azione del progetto è, in una prima fase, geograficamente ridotto: analizzando le situazioni di una Regione, come la Lombardia oppure l’Emilia Romagna, si possono trarre delle conclusioni parziali per poi estenderle -in un progetto futuro- su scala nazionale. Sarebbe interessante infatti confrontare i risultati parziali di varie Regioni per verificare se essi costituiscano un trend diffuso a livello nazionale o meno.

PS: Naturalmente a livello utopistico sarebbe poi interessante allargare ulteriormente il raggio d’azione oltre i confini nazionali…